

MANIFESTAZIONE LETTERARIA “6 in Storia”

EDIZIONE 2023

Il progetto di promozione alla lettura **6 in Storia** è una manifestazione letteraria sulle “**storie che raccontano la Storia**”. L’idea è quella di introdurre alcune vicende e/o personaggi chiave della Storia, italiana e internazionale, attraverso diversi generi letterari (romanzi storici fiction e no-fiction, biografie, raccolte di racconti, saggistica divulgativa, vicende di attualità e anche di cronaca) per loro natura più accattivanti. Libri che, ovviamente, non si sostituiscono ai libri scolastici ma che completano gli accadimenti storici da un punto di vista più affascinante soprattutto per i giovani.

Il titolo è portatore di una duplice provocazione: “sei in storia” nel senso di stare dentro la Storia sentendosene parte attiva e “6 in Storia” come sufficienza nel senso che moltissimo rimane da conoscere sia per i giovani sia per gli adulti.

In questo senso le **storie piccole**, individuali e in parte collettive, ci appartengono e in qualche modo costruiscono la **grande Storia**.

La manifestazione - in ogni edizione - si concentra su sei libri, di diversi generi letterari, che corrispondono a diversi approfondimenti storici con molte attività in ambito giovanile (scolastico ed extrascolastico) e altre aperti alla cittadinanza.

I 6 autori/autrici e relativi libri dell’edizione 2023 sono i seguenti:

- 1) il primo parte dall’esperienza dei cosiddetti “Treni della felicità” di cui è profondo conoscitore **Giovanni Rinaldi**, storico e ricercatore italiano. Giovanni Rinaldi vive a Foggia e lavora nell’ambito della comunicazione visiva e della produzione grafica editoriale. La presentazione proposta è centrata sul romanzo “C’ero anche io su quel treno” (Edizioni Solferino, 2021) che narra la vera storia dei bambini che unirono l’Italia e che ha vinto il premio nazionale Benedetto Croce per la letteratura giornalistica. Giovanni Rinaldi è impegnato infatti da anni nella ricostruzione di un pezzo particolare della storia d’Italia, quella dei “treni dei bambini” che portavano bimbi di famiglie poverissime del sud, che non avevano alcuna possibilità di mantenerli, a vivere temporaneamente da famiglie del nord Italia di pari condizione sociale (spesso quindi operaie) comunque disposte a condividere tutto ciò che possedevano per poter offrire a questi bimbi senza un futuro certo una speranza di vita reale. Giovanni Rinaldi raccoglie queste storie da oltre vent’anni: partendo dalla sua terra, il Tavoliere delle Puglie, ha viaggiato in ogni regione d’Italia parlando con tanti ex bambini dei «treni della felicità» da cui è stato tratto anche un film.
- 2) Il secondo parte invece dalla vicenda storica legata a Sir Winton, di cui ha scritto **Fabiano Massimi** nel suo ultimo libro “Se esiste un perdono” (Longanesi 2023), basata sull’esistenza, immaginaria, di una adolescente cecoslovacca nota come “la bambina del sale” (la chiamano così perché tutte le sere, a Praga, vende ai passanti sacchetti in tela azzurra con dentro una manciata di sale, merce preziosa nel 1938). È infatti il 1938 e il furore nazista incombe sulla Cecoslovacchia. Hitler sta per invadere Praga. La paura dilaga, soprattutto fra gli ebrei del Ghetto. Non c’è tempo, bisogna fuggire. Bisogna salvare i più deboli, come i bambini senza famiglia. Un’impresa impossibile. Eppure c’è un uomo che ci crede, un inglese di origini ebraiche, Nicholas Winton, che tenta il miracolo: allestire treni diretti nel Regno Unito per mettere in salvo quanti più bambini possibile. Tra mille ostacoli logistici e politici. In questo romanzo, che racconta la vicenda vera e dimenticata di Sir Nicholas Winton, tornata alla luce grazie a un commovente video della BBC dove l’uomo ottantenne incontra a sorpresa i “suoi” bambini ormai adulti, Fabiano Massimi accompagna i lettori in un viaggio fra storia e finzione, rischiarendo una delle pagine più oscure del nostro passato con la luce della speranza.

- 3) Ci si muove ancora nella seconda mondiale con il nuovo romanzo storico ma fiction di **Marina Morpurgo**, "Il passo falso" (Astoria, 2022). Protagonista il professor Emilio Rastelli, pediatra in pensione. Da sempre un uomo ruvido, difficile e chiuso, non ha mai voluto parlare del suo passato, e in particolare della sua famiglia. Ma ora che la demenza senile comincia a intaccare il suo autocontrollo, dietro al suo caratteraccio sembra mostrarsi un'ombra assai più oscura: forse il professor Rastelli non è chi ha sempre sostenuto di essere. Inutile cercare risposte da lui, che ormai alterna momenti di lucidità ad altri di agitazione e delirio, che la moglie e il badante faticano a contenere. Ma un vago indizio c'è, perché il professor Rastelli spesso fugge di casa e ogni volta viene ritrovato mentre si aggira lungo la costa orientale del lago di Como. Lentamente, in un racconto parallelo, emergono due ragazzi, le cui esistenze si sono incrociate tra il 1943 e il 1944: Giuseppe, ebreo, figlio di un'inglese e di un italiano, in fuga per la sopravvivenza, e Antonio, giovane camicia nera che con indifferenza compie razzie ai danni di ebrei e antifascisti. Entrambi belli e biondi, entrambi giovani, entrambi gravitano sulle sponde del Lario. Morpurgo, pur tenendo il lettore incollato alla pagina e non abbandonando il suo stile lieve e ironico, ci regala una lezione di storia mostrando una volta di più come il destino possa forgiare, in modo casuale, le esistenze di vittime e carnefici.
- 4) Andiamo in Afghanistan con l'ultimo libro di **Barbara Schiavulli**, "Burqa Queen". Il libro racconta la storia di tre donne dopo la riconquista del potere dei talebani in Afghanistan. Layla, Faruz e Farida, sono una giovane sposa, un'ex poliziotta e un'ex insegnante travolte dalle nuove regole del regime e immerse in una violenza senza precedenti da quando l'Occidente ha voltato le spalle alle donne afgane. Per 20 anni si erano rimboccate le maniche per costruire una società civile, ora uccisa, evacuata o nascosta. Le tre arrancano per sopravvivere un giorno dopo l'altro immerse nella disperazione di un genere che gli estremisti stanno cercando di cancellare. Hanno capito che ci sono solo due alternative: soccombere o reagire.
- 5) **Valerio La Martire** con "Stranizza" (Rizzoli, 2023) ci propone invece un fatto di cronaca, il delitto di Giarre in Sicilia, ancora vivo per la sua tragica attualità. La storia narrata, tra fiction e no-fiction, è ispirata ai fatti reali del delitto di Giarre, una storia che parla d'amore e dell'odio cieco e immotivato che nasce dal pregiudizio. Sicilia, estate 1980. Da una radio la musica di Franco Battiato si meschia al frinire delle cicale e allo spumare delle onde tra Scilla e Cariddi. Due ragazzi sono sdraiati all'ombra di un pino marittimo in un agrumeto sulle sponde del mare. Il sole sopra di loro, gli aghi di pino sotto la pelle. Ma l'unico movimento è quello del vento. Stranizza è la storia di due ragazzi che si sono innamorati una mattina di giugno. Che hanno vissuto un'estate insieme e che hanno sognato che una stagione potesse diventare una vita.
- 6) Una grande donna, una grande scienziata "Ipazia" e tante riflessioni sul ruolo della donna nella Storia. Questo il libro di **Dacia Maraini** "In nome di Ipazia. Riflessioni sul destino femminile" (Solferino, 2023). Questo il libro che ispira anche il reading di Giulia Loglio. L'astronoma Ipazia, vissuta ad Alessandria nel V secolo d.C., teorizzò in modo inaudito per l'epoca che la Terra non è il centro dell'universo ma un pianeta che gira intorno al Sole. E divenne ben presto vittima dei fanatici cristiani. «Oggi» scrive Dacia Maraini «a quasi duemila anni di distanza ci sono ancora donne che soffrono come lei per la semplice ragione che hanno pensato con la propria testa, che hanno voluto studiare, indagare e opporsi al totalitarismo.» Sono donne maltrattate, insultate, minacciate, che spesso hanno denunciato la violenza domestica, ma non sono state credute. Donne sole e abbandonate. Donne che lottano per i loro diritti in tutto il mondo, dal Medio Oriente all'Occidente. Anche dove ci sembra di poter dire che la civiltà ha raggiunto la sua età più matura. In queste pagine, la scrittrice che ha dato vita nei suoi romanzi a indimenticabili protagoniste letterarie (una per tutte: Marianna Ucrìa) dà voce alle donne senza nome di ogni Paese in lotta per la dignità. Mettendo nero su bianco un vero e proprio manifesto al femminile, una denuncia appassionata che racconta le schiavitù che sopravvivono e i muri ancora da abbattere, le libertà negate e la ribellione necessaria. Un appello coinvolgente sul destino femminile contro ogni stereotipo e violenza.